

Da Ercolano a Roma, Montecatini, Prato e ora Reggio Emilia. Ha 27 anni e cerca un lavoro

Un manifesto avvisa che per prossima apertura supermercato società di distribuzione ricerca macellai magazzinieri commessi, cassieri. Due mesi fa era stata una industria metalmeccanica a ricorrere alle pubblicità che affissioni perché a corto di operai generici e tornitori. Ormai gli annunci sui giornali non bastano più men che meno le segnalazioni all'ufficio di collocamento. A Reggio Emilia, nel cuore di quella Padania disseminata di piccole e medie imprese miracolate da Lara Debole e Marco Forte, la fame di manodopera spinge le aziende ai rimedi estremi. «Passate parola» si raccomandano i direttori del personale con i loro dipendenti. Il tam tam viaggia ma trova ascolto solo da Roma in giù dove la ripresa economica non è arrivata. E così ogni giorno il treno del sud Scarica a Reggio e dintorni qualche giovane animato di buona volontà. Un emigrato oggi uno domani oramai si sono formate delle precarie micro-comunità meridionali 30 di Ercolano 20 di Taranto, altrettanti di Caserta. Perché il «passa parola» funziona con gli amici con i parenti e quando al direttore del personale qualcuno fa una segnalazione quello immancabilmente risponde: «Fallo venire, fallo venire».



Un emigrante di qualche decennio fa

Luciano D. Alessandrò

Salto da Ercolano

Pier Luigi Scognamiglio è uno dei tanti giovani che sono saliti al Nord. Viene da Ercolano dove tornerrebbe di corsa se il mercato del lavoro offrisse un'opportunità se nel degrado del Sud si notasse una speranza. È pessimista. «Tornar meno al paese? Il cuore spinge là ma la ragione mi tiene qui a Reggio Emilia. No non mi muoverò più. Siamo realisti quanto tempo passerà prima che lo sviluppo economico arrivi qui? Io ho 27 anni sono sposato prima o poi arriverà un figlio. E quando hai una famiglia non è che ti puoi spostare per l'Italia ad inseguire il lavoro. Io l'ho già fatto una volta, ma da scapolo. Pier Luigi è un emigrato di lungo corso anche se ha solo 27 anni. Roma, Montecatini, Prato. E finalmente Reggio Emilia. Alla Lombardini (una fabbrica di motori che fino all'anno scorso aveva decine di operai in cassa integrazione e il magazzino intasato e oggi si muove con i clienti che ritirano il prodotto direttamente alla catena di montaggio) hanno assunto con un contratto di formazione lavoro come operatore alle macchine utensili. Guadagna sul milione e trecento e quattro. «Quando nasci al Sud non hai tante alternative. Il detto popolare ti fa scegliere fra tre soluzioni e non è che sia tanto distante dal vero carabinieri, delinquente emigrato. Fino a qualche anno fa ce n'era qualche altra di possibilità e cioè campare di sussidi oppure trovare la strada giusta per una bella pensione di invalidità o per l'impiego pubblico ma ora è tutto più difficile di certo per noi. Il bisogno venire a patti col sistema di potere del meridione. C'è chi dice no grazie e così le sue speranze di trovare lavoro vicino casa si riducono a zero. A quel punto se non ti va d'indossare una divisa non hai scelta emigrato. Solo che con l'emigrazione e non lo dico per autoincensarmi se ne va la parte migliore del Sud. Io sono partito subito dopo il diploma. Al loro mi dicevo. Ecco se qui ci fos-

«Quando nasci al Sud...» Pier Luigi, emigrante

Boom economico al Nord, disoccupazione al Sud. Inevitabili le conseguenze: ricomincia l'emigrazione come negli anni Cinquanta e Sessanta. Ma stavolta a chiamare non è la Fiat che deve motorizzare gli italiani. Sono le piccole e medie imprese della Padania che esportano ad avere bisogno di manodopera. Storia di Pier Luigi, giovane tecnico del Sud assunto alla Lombardini motori di Reggio Emilia. «Il lavoro c'è e la casa che non si trova».

ze tutte le agenzie immobiliari che si divertono. Uno che fa? Anche qui come al sud le alternative sono poche o subisce o dormi in macchina o sulle panchine della stazione. Io prima ho subito poi mi sono rivolto ad un legale. Il contratto faceva acqua da tutte le parti e sono stati costretti a restituirmi un bel po' di soldi. Ma adesso le agenzie oltre a divertirsi si sono fatte furbo».

pravvenza per chi ha famiglia. Fa comodo ai datori di lavoro e fa comodo ai lavoratori che di fronte a stipendi magri non si pongono certo il problema delle logiche contrattuali. È difficilissimo arrivare alla denuncia di questi abusi nel labirinto delle piccole imprese. Così cambia anche la qualità del lavoro. Ho visto che alla Lombardini chi può - e di solito sono i più bravi - se ne va un vecchio operaio. L'altro giorno mi diceva di essere a disagio per il continuo via vai di personale. Lui conosceva la fabbrica strutturata per gruppi dove ci si capiva con una battuta in dialetto. Se a me si rivolgono parlando in reggiano e a volte capita magari involontariamente non capisco. L'affiatamento matura solo col tempo. Ho provato la sensazione di trovarmi straniero in terra nemica. È brutto. Ti senti scontento e ghibbettizzato anche se sei capitato nella città più generosa del mondo. A quel punto ti vengono un sacco di dubbi: ti chiedi se vale la pena emigrare se non sia giusto scendere a quei compromessi che tengono in piedi il Sud. Pensi che abitavi in riva al mare e pescavi dai balconi di casa mentre qui ci sono certi nebbio-

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ONDE DONATI

se una classe dirigente capace ed onesta sarebbe tutto diverso? A Ercolano abbiamo gli scavi ma è come se fossero un self service per i ladri non si salva nulla. Adesso le cose più preziose le hanno portate altrove per tutelarle. C'è il porto ma non funziona. C'è la via d'accesso al Vesuvio ma una funivia è bloccata da tempo immemorabile. Non ci sono alberghi un parcheggio per i bus è a chilometri di distanza. Una classe dirigente capace ed onesta avrebbe sviluppato il turismo e l'ambiente e io oggi magari sarei proprietario di un negozio di souvenir. Invece sono stato costretto a salire. Qualche anno fa non era come oggi. Speravi nella fortuna e più o meno eri solo. I pro-

blemi sono cominciati da uno-due anni a questa parte quando l'emigrazione è diventata un fatto di massa per di più indirizzata non verso metropoli come Milano e Torino ma verso città di provincia centri piccoli e medi. Qui a Reggio un po' alla volta sono arrivate centinaia e centinaia di persone. La città è organizzata la gente è tollerante e se la rispetti ti rispetta. Ma qualcosa si è rotto nell'equilibrio della città. Lo vedi subito dai prezzi delle case. Poco più di un anno fa c'è un po' prima del boom quando sono arrivati qui ho dovuto prendere un monolocale ad un affitto impossibile. Settecentomila l'ire più tre mensilità anticipate. Adesso si paga di più. Ci sono proprio tanti che ci marciano e le agen-

LAVORO NERO

Pier Luigi è riuscito a trovare una sistemazione dignitosa per sé e per sua moglie ma per tanti altri suoi compagni di fabbrica la ricerca della casa sta diventando un dramma. E al dramma si aggiunge un altro elemento di squilibrio sociale: il lavoro nero. Succede infatti che per pagare l'affitto e mettere da parte qualcosa tutti siano in pratica costretti ad arrotondare col fuoribusta o con la doppia occupazione ad accettare ritmi «giapponesi». Tolta la tuta si indossa il camice per fare le pulizie in qualche caseificio. Torna la tuta si indossa il camice per fare le pulizie in qualche caseificio. Torna la tuta si indossa il camice per fare le pulizie in qualche caseificio.

LETTERE

Tangentopoli: nessun colpo di spugna

Caro direttore la soluzione politica per risolvere i problemi posti da Tangentopoli è certamente condivisibile e tristemente attuale. Però è molto preoccupante sentire che da alcuni la soluzione politica viene associata alla depenalizzazione dei reati finanziari a prefigurare il condono la prescrizione in sintesi il cosiddetto «colpo di spugna». Credo che la maggioranza degli italiani intenda per soluzione politica l'attivazione di alcuni meccanismi procedurali che contribuiscano ad una definizione rapida dei processi iniziati o ancora da iniziare ai corrotti corruttori e concussori committenti. Le sanzioni previste dal codice penale vigente. Se così non fosse e si andasse invece verso una specie di amnistia seppur ben mascherata vi immaginate quale incentivo sarebbe per un'espansione e un dilagare della corruzione? Sicuramente ai mafiosi abituali si aggiungerebbe un'altra folta schiera di persone che se finora si è comportata correttamente subirebbe il fascino di chi impunemente si è arricchito ai danni dei contribuenti onesti. Ed ora una proposta poiché mettere in grado l'amministrazione della giustizia di procedere in modo più celere di quanto avviene ora comporta oneri aggiuntivi per lo Stato perché non istituire una tassa specifica che vada a coprire tali oneri? Presumo che sarebbe uno dei pochi simpatizzanti in cui il contribuente accetterebbe di buon grado l'aggravio fiscale.

Raffaele Liberto Roma

Cassa Depositi e Prestiti: «Applichiamo solo la legge»

Caro direttore in relazione alla lettera pubblicata su «l'Unità» del 20 luglio u.s. dal titolo «Mutui prima casa e tassi super Cassa Depositi e Prestiti» con la quale il sig. Gabriele Starace di Roma critica l'interpretazione «assolutamente fantasiosa e di gretto vantaggio economico» che la Cassa Depositi e Prestiti avrebbe adottato relativamente agli istituti della cassa integrazione e dei contratti di solidarietà riferiti alla Legge 891/1986 riteniamo utili e opportune le seguenti precisazioni. La legge in parola nota come Legge Gona ha disciplinato la concessione di mutui a tasso agevolato da parte degli istituti creditizi convenzionati con la Cassa Depositi e Prestiti a favore dei lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa di abitazione nelle aree ad alta densità abitativa. Il predetto contratto di mutuo non si differenzia sostanzialmente da quello previsto dal codice civile trattandosi sempre di un contratto reale a titolo oneroso sia pure a tasso agevolato a prestazioni corrispettive dirette alla erogazione di un finanziamento e alla restituzione dello stesso. L'intervento della cassa integrazione non si risolve come afferma il sig. Starace in una semplice riduzione dello stipendio in quanto la relativa indennità non costituisce «retribuzione» parametro esclusivo sul quale la Legge Gona fonda i criteri per la determinazione del tasso di ammortamento del mutuo ma solo «integrazione monetaria» da versare laddove c'è contrazione o sospensione dell'attività lavorativa e quindi anche di retribuzione. Per tale ragione nelle ipotesi in cui come in quella di specie - venga meno la retribuzione questo istituto in assenza di esplicita previsione normativa non può puramente ricadere non applicando l'art. 5 della legge che per i casi di definitiva cessazione del rapporto di lavoro impone l'applicazione del tasso nella sua misura massima. Resta auspicabile un opportuno intervento legislativo alla esplicita previsione e regolamentazione delle fattispecie di cui si richiamano nonchè di altre simili che vedrebbe la pronta e corretta applicazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

Fabrizio di Santo Cassa Depositi e Prestiti

Necessario leggere per capire

Caro direttore un buon cittadino cioè una persona che si interessa a tutto ciò che comporta il buon funzionamento della Repubblica, ma soprattutto la sua visibile ed equa evoluzione sociale economica e culturale deve avere come obiettivo il poter instaurare in qualsiasi momento - lavoro permettendo - un civile dialogo che deve riuscire a cominciare l'altro interlocutore sul fatto che la coalizione dell'Ulivo è l'unica programmaticamente e socialmente affidabile. Ma per ben esprimersi bisogna accrescere il proprio bagaglio culturale che ci porti a valutare le nostre possibilità e di apporto alla democrazia, e di apporto alla mediazione e di apporto alla risoluzione di tutti quei problemi che ci impediscono di realizzare la piena partecipazione di tutti i cittadini alla vita del Paese. Quindi bisogna leggere leggere leggere. Un buon libro o una buona raccolta di poesie ci consente di accrescere una delle principali possibilità razionali che possiede l'uomo: la critica. Infatti se si incontra qualche frase o una parola che ci invoca dei sentimenti degli ideali, un pegno a renderli attuabili la convinzione che il progresso non è un'utopia abbiamo la possibilità di rimanere per tutto il tempo che riteniamo opportuno a riflettere sulla potenza immaginativa: il sogno la fantasia o la potenza didattica e divulgativa della frase o del contesto letterario. Tutto il contrario della tv che dà in molte trasmissioni culturali molti motivi di riflessione di accrescimento morale e di conduzione in un mondo fantastico ma subito dopo altre immagini ti assalgono occultando la creatura: l'evasione e la critica della nostra mente. Leggere significa, quindi collegare la predisposizione dell'uomo al sentimento con le istanze delle idee la malinconia le storie di tutti coloro che ci devono aiutare a cambiare questo mondo che così com'è non va dove l'irrazionalità la fa da padrona con un mondo in cui cuore e ragione collaborano per l'affermazione della verità sociale e dell'onestà degli ideali.

Giuseppe Amico Montedoro (Caltanissetta)

Lezioni nel caos per i ritardi del Provveditorato di Roma

Siamo un gruppo di insegnanti precari della provincia di Roma e vorremmo denunciare al ministero della Pubblica Istruzione il ritardo da parte del Provveditorato di questa provincia nella pubblicazione delle graduatorie per i concorsi e supplenze. La graduatoria per il biennio 1995-96 era stata annunciata prima per il 15 giugno e poi per il 30 giugno 1995. Il 30 giugno al posto delle graduatorie è stato esposto nel l'Atto del Provveditorato di via Pianciani un avviso che annunciava il calendario della pubblicazione delle graduatorie per il 15 luglio. A tale data un ulteriore sintetico avviso informava che le graduatorie sarebbero state pubblicate il 12 settembre. Ci chiediamo per quale motivo avendo consegnato le domande di ammissione alle graduatorie il 31 marzo dopo quattro mesi queste non siano ancora pronte. Inoltre il Provveditorato di Roma essendo in difetto a questo proposito non avrebbe dovuto motivare il ritardo? Come pensa signor ministro che nelle scuole di Roma e provincia l'anno scolastico 1995-96 possa iniziare regolarmente? Se le graduatorie provvisorie verranno pubblicate il 12 settembre i supplementi annuali non saranno chiamati prima della fine di ottobre. Ciò significa che molte classi fino a quella data non godranno di alcuni insegnamenti. Un esempio fra tanti al Liceo Scientifico G. Galilei due anni fa gli studenti di alcune classi iniziarono lo studio della matematica solo a novembre quando il Provveditorato nominò il incaricato (così facendo) sia inevitabile. I soliti waltzer dei supplementi annuali quattro prima della nomina di tutti i

Pina De Blasio Anna Lisa Deidda Anna Maria Felici Maria Costanza Goffredo Roberto Monaco Riccardo Pappalardo

Two comic strips titled 'THE FLINTSTONES' by Hanna-Barbera. The first strip shows a character asking Barney if he can talk to him, and Barney replying 'I'd rather be dead than choose that?'. The second strip shows a character saying 'Hello, I'm Rocky, I'll be your center table for this evening'.

© 1994 Turner Entertainment Co. / diritti EPS / IUPA Milano